

Nicola Latorre, vice presidente dei senatori Pd

**“Lui in aula? Nessuno scandalo
rappresenta l’Unione africana
il discorso è un’occasione di pace”**

ROMA — «In aula a sentire Gheddafi? Io ci sarei andato comunque e mi sarei seduto in prima fila». Nicola Latorre non fa un passo indietro. Per il vice presidente dei senatori del Pd, dalemiano, al centro delle contestazioni di molti compagni di partito, «non c’era scandalo» nella presenza del leader libico in Parlamento.

Gheddafi non è un campione di democrazia, senatore Latorre. Lei avrebbe ritenuto giusto farlo parlare in aula?

«È il presidente dell’Unione africana. Questa è una circostanza storica per rilanciare una iniziativa di pace e di distensione con quei paesi».

“No a un dittatore in aula”, hanno protestato i suoi compagni di partito.

«Intanto non c’era una convocazione di seduta. Il Senato sarebbe stato riunito come durante il concerto di Natale, con le rappresentanze diplomatiche e gli invitati. In una stagione nella quale c’è un impegno per recuperare il dialogo con i paesi della sponda del Mediterraneo, dopo il discorso del presidente Obama al Cairo, francamente ci si dovrebbe preoccupare degli interessi generali del paese e guardare un po’ più in là piuttosto che privilegiare gli aspetti di cortile».

Pd di nuovo diviso

«Un esercizio purtroppo appassionante quello della divisione. Anche se trovo legittime le perplessità».

Lei la pensa come D’Alema

«D’Alema ha solo detto che non aveva senso una polemica rumorosa».

(g.c.)



Enrico Morando, critico contro l’intervento di Gheddafi

**“Non aveva alcun titolo
per parlare in Parlamento
sarebbe stata un’umiliazione”**

ROMA — Enrico Morando, nel corso dell’assemblea del gruppo dei senatori del Pd, è stato tra i più decisi nel criticare la scelta di far parlare Gheddafi in aula.

È vero che l’ha definita un’idea «scandalosa»?
«Confermo. In Parlamento, tempio inviolabile della democrazia, parlano soltanto coloro che ne hanno i titoli, sul terreno democratico e della tutela dei diritti umani».

Con Gheddafi non si deve parlare?

«Ma certo che si deve parlare, è naturale firmare trattati di amicizia e cooperare sul piano economico. Ma in Parlamento non parla perché non ha i titoli necessari. Punto e basta».

Con Berlusconi vanno molto d’accordo...

«Mi fa piacere. Magari, se fossi in lui, mi cercherei degli sponsor un po’ più presentabili, visto che Gheddafi ha esaltato l’era Berlusconi».

L’intervento di Gheddafi è stato spostato da palazzo Madama alla sala Zuccari. Così va meglio?

«A palazzo Giustiniani non c’è problema, è un normale convegno. Va bene dovunque tranne che in aula, perché sarebbe stata un’umiliazione dello spirito democratico e repubblicano di questo paese».

Come si è comportato il presidente Schifani?

«Fini ha deciso che non poteva parlare, Schifani invece ha detto di sì: un errore madornale».

(f.bei)

